

L COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre. L. 8 - Trimestre. L. 4
per l'Estero, spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 maggio a 31 dicembre 1893
LIRE 10
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Crisi Ministeriale

Riproduciamo i seguenti disposti, pubblicati con supplemento di ieri, alcune ore dopo la distribuzione del giornale:

ROMA 24, ore 4.40 p.

(S) Un comunicato officioso della Stefani annuncia che S. M. il Re non accettò le dimissioni del Gabinetto, ma solo quelle del ministro Bonacci.

Lo stesso comunicato della « Stefani » aggiunge che S. M. incaricò on. Giolitti di fargli proposte concrete per completare il Ministero.

Consta che il senatore Eula accettò il portafoglio di Grazia e Giustizia e l'on. Gagliardo, già sottosegretario al Tesoro nel ministero Crispi, quello delle Finanze.

Fin qui il dispaccio della « Stefani ».

Da parte mia, per informazioni attinte a fonte attendibilissima, posso aggiungergli che sono quasi fallite le trattative per nominare l'on. Ferrarini, sottosegretario al Ministero degli Esteri. Le trattative sarebbero per abortire, poiché Brin non vuol sottosegretarsi al suo Dicastero.

La Seduta alla Camera

(S) La Camera oggi era assai popolata: si sperava che il Governo facesse delle dichiarazioni.

Credesi però che il Governo, nemmeno domani, parlerà a proposito della crisi, perchè il Gabinetto, desidera prima che sia appianato il dissidio col Senato a proposito delle proposte degli onor. Perazzi e Saracco, proposte che furono respinte, dichiarandosi inutile di convocare la Giunta di Finanza del Senato stesso per esaminarle. - Questo fatto ritarda lo scioglimento della crisi.

Il Bilancio delle Poste

(S) Nei circoli politici si parla con insistenza del Bilancio del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Si vocifera che esso corra serio pericolo: una sorpresa al momento della votazione non potrebbe mancare.

L'elezione Wollemborg

(S) Oggi alla Camera fu distribuita la relazione della Giunta per la elezione del Collegio Cittadella-Campomampiero.

La relazione propone l'annullamento per corruzione e l'invio degli atti all'Autorità Giudiziaria.

CRISI RISOLTA

Diciamo risolta così per dire, mentre, considerato le cause, che la provocarono, e gli incidenti, che l'hanno accompagnata, la soluzione non è che un rappazzamento, una di quelle combinazioni di ripiego, le quali non fanno che dar tempo al moribondo di prepararsi a morire per non più risorgere.

I Giolittiani ad ogni costo, sono, naturalmente, di contrario avviso, e ciò si spiega. Hanno bisogno di accreditare, per mezzo dei loro organi, l'idea fallace che l'ultimo pasticcio non è stato effetto di una parziale diserzione della maggioranza, ma che questa rimane intatta come prima, e che la ricostituzione della sinistra è ancora un fatto inalterato.

Povera sinistra! La ricostituiscono tante volte, senza badare agli scrupoli, che non riconoscerà più se medesima.

Quanto deve sorridere in cuor suo, di sentirsi a qualificare come uno dei ricostitutori della sinistra, quel vecchiotto, oltre settuagenario, Presidente di Cassazione, qual è il senatore Eula, che ha preso il posto del Bonacci!

La sinistra! - L'Eula si vedrà balenare dinanzi agli occhi l'immagine di Saturno, che si prendeva la distrazione di maciullarsi uno alla volta i propri figli!

A chi toccherà dopo il Bonacci?

Si assicura che la sinistra inalterata voglia provocare dall'oggi al domani un voto per appello nominale, forse sullo scioglimento della crisi, per distendere tutta la sua biancheria.... pardon, per ostentare tutte le sue forze.

L'accia pure!

Nessuno può distruggere il fatto di una maggioranza, che si professa fedele ad un gabinetto, ma poi si prende il gusto di sgretolarlo, quando le pare e piace, con..... o senza l'accordo del suo Capo.

Questa politica da coulisse getterebbe il

discredito sopra un gabinetto il più stimabile per altezza di vedute, per benemerita di servizi resi.

Per un gabinetto Giolitti, non può che affrettargli la sepoltura.

effebi.

Un'ultima parola SUI FATTI DI BERGAMO

Da quell'indipendente, franco e vigoroso giornale, che è la Gazzetta di Parma, togliamo questo articolo facendovi piena adesione:

Sui fatti di Bergamo abbiamo ora gli elementi occorrenti per venire ad una conclusione. Tutti i giornali ne hanno parlato, ispirandosi - è vero - più all'interesse del partito che a quello della verità, ma, in ogni modo, anche le enormezze che i fogli, nella concitazione dell'animo, si sono lasciati sfuggire, servono pure a ristabilire i fatti come sono veramente accaduti e a far conoscere l'ambiente in cui i fatti medesimi si sono svolti.

La provincia di Bergamo - che ora la stampa liberale, con quel gusto spiccato per la retorica, chiama la Vandea italiana - diversamente dalle altre provincie italiane, che sottostanno all'influsso massonico - è sotto l'influenza del partito cattolico.

Provincia, Comune, Istituti di credito e di beneficenza sono retti da persone profondamente religiose anche se, in politica, militano nel partito liberale.

I cattolici, come partito sono in tutta la provincia di Bergamo, potentemente, sapientemente organizzati. La loro forza è indiscutibile e se di tale forza non si sono valse per bandire gli altri partiti da qualsiasi carica amministrativa, ciò è perchè essi non vogliono abusare - forse per tattica, come scriveva ieri un redattore speciale del Corriere della sera - della loro posizione.

Constatiamo intanto, un fatto importante: la prevalenza del sentimento religioso e l'intervento dei cattolici nelle amministrazioni, non ha dato luogo a danni di sorta. Anzi Bergamo è una provincia modello. Paese eminentemente industrioso e dove la classe operaia è numerosissima, la stampa non ebbe mai a registrare disordini di alcuna sorta. Non scioperi, non tumulti, non primi di maggio. Se tutta l'Italia fosse parimenti lavoratrice ed ordinata com'è la provincia di Bergamo, la nostra patria sarebbe veramente una grande nazione. Si aggiunga che i capi del partito cattolico sono - a detta di tutti gli imparziali - persone veramente superiori per ingegno ed onestà.

Certamente, anche fra i cattolici vi sono gli eccessivi, gli intemperanti, i fanatici; ma essi formano la minoranza del partito; mentre la maggioranza vedrebbe assai di buon

occhio la fine del dissidio tra Stato e Chiesa che, se non altro, permetterebbe ad essa di prendere parte attiva nell'andamento politico del paese e determinerebbe la caduta di quei pochi elementi massonici, i quali riescono ancora a sostenersi nei primi posti. Questi elementi temperati, poi, non domandano che di vivere in buon accordo col partito moderato, e crediamo anzi, che, più di una volta, senza accordi palesi i due partiti abbiano potuto intendersi su taluni nomi di candidati nelle elezioni amministrative.

La pace sarebbe sempre regnata in Bergamo se que' massoni, capitanati dall'ex svizzero Engel, non facessero una guerra costante, accanita ai cattolici, drappeggiandosi nel manto della libertà e mettendosi all'ombra del patriottismo.

Ben inteso che i massoni ed il loro organo dicono di voler rispettare il sentimento religioso, in grazie dell'ambiente in cui si trovano; ma sarebbe soverchia ingenuità il pigliar sul serio le loro proteste.

E appunto perchè non abbiamo più il diritto di essere ingenui, chiamiamo una meschina ipocrisia tutto quello sfoggio di sentimenti dinastici che a fine di provocare i più accesi dei cattolici ha voluto fare l'ex svizzero Engel ed il suo organo.

Le dichiarazioni fatte in Consiglio provinciale dai cattolici - sebbene non le possiamo menomamente approvare - furono però così rigorose nella forma, per quanto esplicite nella sostanza, che non diedero luogo a nessuna rimproveranza da parte del pubblico che assisteva alla seduta consigliare. E ci vollero due giorni prima che all'organo della loggia massonica riuscisse di far montare la focca dell'indignazione patriottica.

E ci sono dei balordi o dei furbi che ci domandano perchè noi pure non ci sentiamo presi da quella patriottica indignazione.

Perchè?

Pronto detto.

Perchè a noi, invece, l'indignazione ed un'indignazione veramente patriottica, ci monta al cervello nel vedere come a poche centinaia di ruffanelli della libertà sia riuscito di sfruttare il paese e mandar questo a rotta di collo; perchè, finalmente ci ha preso la nausea - come a tutte le persone oneste e di buon senso - per tutto questo istrionismo e cavallottismo patriottico che corrono in piazza ad uccellare i merli ed intanto si rimpinzano l'opa.

Grazie a Dio, è un pezzo che ci siamo liberati dal pregiudizio anticlericale ed abbiamo imparato a conoscere cosa si debba credere e sperare da coloro, i quali, non avendo altro mestiere alla mano, si sono messi a fare il patriota.

Certamente, tra noi ed i clericali fanatici corre un abisso, un abisso che, per ora, non potrebbe essere colmato che dalle ruine della patria. Ma, all'infuori dei fanatici, altri elementi d'ordine vi sono che i moderati avrebbero torto di ripudiare e scoraggiare.

Il pericolo vero è che l'Italia cada totalmente nelle mani della massoneria, la quale dopo averne mangiato la polpa, è capace di non lasciarvi nemmeno le ossa.

Ora che il Consiglio provinciale di Bergamo è stato sciolto da questo governo violentemente sconclusionato e che probabilmente anche il Consiglio comunale seguirà la stessa sorte, i moderati bergamaschi e, in somma, tutta la gente d'ordine si guardi bene dal fare la scaletta ai ciarlatani di libertà e di patriottismo, che ora gonfiano le gote trattandosi di salvare la patria. Pensiamo che la patria non corre mai tanti pericoli come quando è in mano a certi salvatori. Se Bergamo riuscirà a salvarsi dal contagio democratico, sarà per essa una fortuna che la renderà invidiata da tutte le altre regioni che hanno avuta la delizia delle amministrazioni democratiche e massoniche.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI
(Seduta del 24 maggio 1893)

Si convalida il deputato Vienna nel Collegio di Frosinone.

Si riprende la discussione del bilancio poste e telegrafi.

Charadia appoggia incondizionatamente la fusione proposta del personale delle poste con quello dei telegrafi.

Propone inoltre di ribassare a 15 centesimi il prezzo del francobollo postale per l'intero mantenendo quello delle cartoline a 10 (1).

Branca non vi aderisce perchè l'erario ne soffrirebbe per quattro o cinque anni.

Pats presenta la relazione sul bilancio della guerra 93-94 ed altra relazione sulle variazioni ai capitoli dello stesso bilancio per l'esercizio 92-93.

Belloni presenta la relazione sul progetto di maggiori spese pel Ministero della marina 1892-93.

Dopo alcune raccomandazioni si leva la seduta.

(1) Noi abbiamo patrocinato più volte questa riduzione (N. d. R.).

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 24. - Lo Standard ha da New-York: il ministro svizzero si recò a Chicago per farvi una inchiesta circa la chiusura della sezione svizzera all'esposizione. La chiusura fu fatta per protestare contro l'arresto di Nemity che fu accusato di aver venduto dei diamanti su cui non erano stati pagati i diritti.

BRUXELLES, 24. - Il Congresso internazionale dei minatori votò la giornata di otto ore e lo sciopero generale senza fissare la data dello sciopero.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Dietro a Franchi c'era, fra gli ultimi, Guglielmi, che non cessava mai di ridere e seguiva quasi inconsciamente la compagnia, senza forse rendersi conto del perchè di quel passaggio dall'Isola al Salone.

Guido Mariani poi s'era rannuvolato; sembrava stanco ed oppresso.

Gli occhi non gli sfavillavano più; pareva che il freddo della via li avesse intorbiditi e privati di luce. Guido si moveva spedito, quasi il vino gli mettesse nelle vene un nuovo vigore: pareva nervoso, eccitato. In tutta la persona traspariva un senso di pesantezza e di sgomento; Guido Mariani non sapeva più pensare, non poteva più fissare la mente in un'idea, seguirla, concludere: cento diverse immagini passavano nel suo cervello e si rincorrevano e si confondevano senza lasciargli un istante di tregua.

Chi fra tutti quei signori rimaneva calmo, per non aver abusato del vino, era il signor Felice Marchini.

Vicino alla Lisa, in chiacchiere colle donne, non gli era rimasto tempo per obbedire alle voglie di Franchi ed associarsi alla briga generale di veder il fondo a parecchi bicchieri.

Candidi - nemmeno dirlo - era stato il più parco di

tutti e in quel dì, oltrechè nel bere e nel mangiare, la parchezza aveva dimostrata forse eccessiva anche nel discorrere.

La Nina se n'era lagnata e con essa avevano pur detto una parola per ismuovere il giovanotto dal silenzio anche i vecchi genitori della fanciulla.

Carlo camminava a testa bassa, col suo bastoncino tra mano, martellando le selci dei marciapiedi senza profertir parola.

La Nina gli si avvicinò, badò che nessuno la udisse, e:

— Che hai? - fece al giovanotto.

— Nulla, nulla Nina.

— No, tu vuoi ingannarmi.

— Ingannarti? - rispose trasalendo Candidi, quasi pauroso che la povera fanciulla leggesse nell'anima sua quei pensieri che così lo tormentavano.

— Sì, m'inganni, devi aver qualche cosa. Ti senti male?

— Sì, sì, eccoti la verità; soffro alla testa, soffro del male, qui... qui...

E Candidi si toccava la fronte segnandovi un circolo, quasi che ivi una molla di ferro lo avesse stretto.

— Oh! ti senti male? E allora andiamo via, torniamo a casa - rispose, pallida per la brutta notizia appresa, la povera Nina.

— No, no, taci; voglio distrarmi; un po' di moto, un po' di brio, un po' di chiasso può distrarmi ed io starò bene.

— E allora fatti animo, coraggio, e parla. Carlo, non ti voglio veder così....

E la Nina fissava il suo Candidi con due occhietti pieni di passione, stringendogli quindi al fianco e traendolo su per l'ampia gradinata che mette al Salone.

Ivi c'era ressa di popolo: sembrava che l'ingresso

fosse messo all'incanto a chi primo arrivasse.

Quando Dio volle, anche i nostri montarono le scale.

Il Salone presentava un aspetto imponente. Dall'immensa volta pendevano le ciocche illuminate con sfarzosa cura; nel centro un circolo accoglieva la gioventù vogliosa di ballare; ai lati la musica intuonava le liete marcie che marciavano il passo ai ballerini.

Poi nello sfondo, quasi perduto tra l'immensità della vasta sala, un giardino, intersecato di viuzze, con la sua grotta, con le sue roccie, con i suoi ponti gettati tra due massi.

E di là passava la gente, meravigliando per la novità dello spettacolo, su cui batteva la luce radiante delle candele, a migliaia disposte con artistici effetti.

Tutto ciò, per chi non conosce la sala della Ragione, potrà sembrar di soverchio esagerato; invece nulla più della verità.

Le costruzioni fatte per lo spettacolo, il circolo per il ballo e lo spazio occupato dalla musica e dal caffè, lasciavano pur tuttavia libero il passo a più centinaia di persone, che giravano quasi comodamente qua e là come si fossero trovate all'aperto, in una piazza.

Tale l'ampiezza del luogo.

C'era un brio, una vita da non si dire. Dovunque, qua e là, sole, appaiate o a frotte, le maschere, varie di colore, di vesti, di forma, mandavano l'allegro grido, quasi un saluto alla pazzia gioja degli spensierati che ferveva a loro d'intorno.

Erano - non occorre dirlo - non le maschere aristocratiche, che hanno il frizzo pensato e serio e si muovono, parlano studiatamente come la società anche sotto la larva del carnevale mantenga sempre i suoi scrupoli: quelle del Salone altre non erano se non allegre brigate di modesti cittadini o di giovani sartine, convenute per

divertirsi senza riguardi, senza etichette, coll'unico scopo di far ammattire, se ciò fosse possibile, qualcuno di loro conoscenti.

I nostri amici procedevano quasi a stento fra i gruppi di persone e Beppe Franchi, maladatto all'ambiente, aveva più di qualche volta, con un suo *ehm*, dimostrato il proprio malcontento.

Nina parve confusa in mezzo alla generale allegria che la circondava.

Dopo che Candidi le aveva detto di non sentirsi troppo bene, la bella fanciulla aveva sempre gli occhi su di lui. Carlo le camminava dinanzi assieme al sor Tita, alla sora Maria, a Felice Marchini, alla Lisa.

La fanciulla invece, rimasta alla retroguardia con Franchi, Guglielmi e Mariani, pareva studiare ogni moto del suo Carlo, che man mano, sotto l'influenza dell'allegrezza generale, assumeva l'aspetto di uomo contento.

— E starà bene adesso - uscì a dire la Nina rivolta a Franchi.

— Chi? il vostro Candidi? Ma lui sta benone!

— Certo, benone - soggiunse Guglielmi - Egli ride con la signora Lisa, e si diverte....

Infatti Carlo aveva cominciato a chiacchierare con la Marchini e rideva, rideva con essa, quasi nervosamente, come egli non obbedisce alla propria volontà, ma all'impulso di una forza a cui non poteva comandare.

Nina lo guardò. Com'era felice! Il suo Candidi rideva; egli dunque non si sentiva più male.

In quel momento un'allegra brigata passò accanto ai nostri amici.

Erano parecchie maschere.

— Addio Franchi; ciao Guglielmi....

(Continua)

VIENNA, 24. — L'imperatore ha ratificato la convenzione votata dalla conferenza internazionale sanitaria di Dresda.

MADRID, 24. — Il ministro della giustizia ha scritto una lettera a Sagasta annunziandogli la sua risoluzione irrevocabile di dimettersi.

Anche il ministro della guerra espresse il desiderio di dimettersi.

ATENE, 24. — Iersera alle dieci una nuova scossa di terremoto fu avvertita a Tebe e in altre città della Tessaglia.

Alcune case crollarono in seguito al terremoto di ieri l'altro.

Anche ad Atene crollarono alcune case. Nessuna vittima.

GIORNO PER GIORNO

Non vale proprio la pena di perdere tempo ed inchiodare nel confutare tutti i sofismi della stampa ministeriale per indurre il pubblico nella persuasione, che dopo il voto del 19 maggio, col quale fu respinto il bilancio di grazia e giustizia, la maggioranza della Camera sia rimasta intatta. Che diciamo? Anzi abbia guadagnato di compattezza e di forza.

I fatti lo dicono per noi; non foss'altro il voto successivo del bilancio degli esteri, sul quale si sono raccolte ottantadue palle nere, mentre si sa che parecchi dell'opposizione, coerenti alla massa non sostenuta nella precedente occasione dal Rudini, votarono in favore, ma cost non fecero parecchi altri della maggioranza.

È noto del resto che il Brin, titolare degli esteri, non è nelle buone grazie della farsa ministeriale, né gode le migliori simpatie di alcuni dei suoi colleghi.

Così dicasi del Pelloux; per cui è palese che il vecchio gabinetto Giolitti si va di mano in mano sgretolando, e che tutto lo studio del furbacchione di Dronero è di preparare la propria incarnazione con elementi nuovi.

Oggi tutte le moine sono rivolte al Senato, col quale Giolitti sta tentando degli accordi per preparare il passaggio al suo aborto delle pensioni. Ci riuscirà? Lo vedremo fra breve.

Negli altri Stati l'orizzonte politico si presenta tutt'altro che sereno. Ma vi è tra essi e noi una differenza essenziale: colà discutono e si agitano per questioni di rilievo, mentre qui prevale il pettegolezzo, e le questioni gravi si lasciano in seconda linea.

Fra quegli Stati tiene il primo posto l'Inghilterra, dove la questione d'Irlanda è sempre in sospeso, malgrado gli sforzi di un gladiatore poderoso, come Gladstone, per risolverla.

Convien ricordarsi che in Inghilterra il partito conservatore ha una gran forza; e come tutti i partiti ricchi di tradizioni, e gelosi del loro patrimonio di gloria, quando sposano un'idea, la seguono tenacemente, disputando il terreno a palmo a palmo.

L'idea che ora predomina tra gli Inglesi, meno forse i paesi di Galles e della Scozia, è che la politica di Gladstone, riguardo all'Irlanda, sia una specie di *diminutio capitis*, uno scapito della potenza e del predominio inglese.

Quindi non ci farebbe meraviglia che la nave di Gladstone, proprio nel momento di naufragare: già i sintomi non mancano, e il partito conservatore si mostra da qualche giorno più risoluto ed audace.

Il processo dei fatti di Cesena

Ecco il resoconto della seduta di ieri in cui incominciò a parlare il P. M. Esso trova la genesi del fatto nei partiti che dividono la Romagna.

Analizzando i caratteri e l'avvenimento, sostiene la premeditazione nel Casetti e la corresponsabilità generale delle occasioni.

Dimostra la causa a che deve essere stata la vendetta politica e chiede un verdetto di condanna alla serenità dell'ambiente; manda un saluto alla nobile Romagna, terra di forti caratteri, ricordando che la violenza non crea il diritto ma uccide la libertà.

Nella seduta pomeridiana parlarono gli avvocati Torresini di Treviso e Bianchedi di Forlì. Il primo analizzando minuziosamente le risultanze del processo esclude la premeditazione; il secondo brillantemente riassume un saluto gentile e forte all'oratore della legge in nome della sua Romagna.

Dimostra con acute osservazioni che il fatto deplorato è avvenuto per rissa e finisce mandando un saluto ai morti, augurandosi che il verdetto sia l'angelo tutelare di pace accompagnante il Casetti dalla gentile Treviso alle sue terre di Romagna.

Venerdì comincia il processo Battistini.

Cronaca del Regno

Roma, 23. — La Commissione per il progetto di legge bancario, riprendendo l'esame delle disposizioni lasciate in sospeso, trattò oggi delle operazioni da concedersi agli Istituti di emissione.

Quanto allo sconto delle cambiali, la Commissione deliberò che siano ammesse allo sconto le cambiali a due firme notoriamente solvibili, mentre il progetto voleva tre firme.

Si impegnò poi una viva discussione sui conti correnti fruttiferi, pei quali si approvano le disposizioni governative, con riserva però di *videre i ministri*.

Il Comitato dei sette ha diramata la seguente comunicazione d'inchiesta sulle Banche non crede inopportuno di rammentare che, a far conoscere sempre e le sue occorrenze, circa i suoi procedimenti e le sue risoluzioni, il mezzo da essa prescelto è quello di speciali comunicati.

Napoli, 23. — Ieri sera alcune centinaia di giovani dopo di aver percorso via Toledo, dove accadde un piccolo tafferuglio con questo di bandiera, si recarono a Chiaia, alla casa di Imbriani, che acclamato, rispose poche parole, concitate.

Anche a Bari, Corato e Molfetta si fecero dimostrazioni simili.

L'Imbriani non fu proclamato, e c'è dubbio tra la sua e il ballottaggio.

La proclamazione venne rimandata alla Camera.

Torino, 23. — Nel pomeriggio suicidavasi ingoiando una forte dose di acido solforico la signora C. E. di anni 33, nota proprietaria di una elegante *liquoreria*, in via Roma.

Il marito trovò al Manicomio. Essa lascia un figlio dodicenne. Ignoransi i motivi del suicidio.

Bologna, 23. — Gli operai di Molinella, privi di lavoro, incalzati dalla fame, minacciano dei disordini se il Governo non provvede. Le Autorità tutti i giorni sono assediati da operai che chiedono lavoro e pane.

La truppa è stata rinforzata. I dipendenti telegrafarono al ministro dei Lavori Pubblici chiedendo l'inizio dei lavori dell'arginatura del Reno.

Mondovi, 23. — Il torrente Ellero, in piena straordinaria, ha guastato argini, ponti e campagne recando gravi danni.

Anche la linea ferroviaria, che mette capo a Mondovi, è interrotta e per due o tre giorni circa il movimento dei treni non potrà essere ripreso.

DATE A CESARE QUEL CHE' DI CESARE

Leggo riportata dal Giornale *Il Comune* di Padova, del mese scorso, N. 96 II, pagina, una Nota ministeriale, provocata fin dall'anno scorso dall'illustre ispettore scolastico prof. sig. Pietro Trotto la quale stabilisce che i Comuni che per la costruzione dei locali scolastici hanno preso denari a mutuo dal Governo, debbono accordare ai maestri l'alloggio gratuito, oppure congrua indennità, qualora i locali stessi non possano prestarsi anche al detto alloggio.

Un paragrafo poi di quella Nota obbliga gli stessi Comuni ad accordare *sanatoria* nel pagamento degli arretrati a quegli insegnanti che non avessero soddisfatto negli anni decororsi all'impegno assunto.

Fin qui la Nota sulla quale mi permetto di fare qualche osservazione.

Si può dare concezione più irrisoria di questa? Poiché io credo che in tutto il regno d'Italia non si trovino cinque insegnanti elementari che possano avere alcun vantaggio colta Nota suddetta.

Quale sarà infatti quel Comune che, presentandosi questo o quel maestro per ritirare lo stipendio annuale, non gli abbia trattenuto quella parte che si credeva in diritto di esigere come affitto dell'alloggio concesso?

Mettiamo pure che siano molti i favoriti dalla Nota ministeriale. Allora bisogna concludere ch'essa è ingiusta ed immorale, perché favorisce quelli che non hanno soddisfatto all'impegno, a preferenza di quelli che a quell'impegno hanno soddisfatto.

E a questi adunque non resterà che piangere la loro troppa onestà?

Dovranno considerare irrimediabilmente perduto quel denaro che per anni ed anni hanno, per forza maggiore, versato al Comune? E questo potrà godersi in pace il frutto delle fatiche del povero maestro? E, ma lascio andare...

Speriamo che al disopra delle incoerenze, che troppo spesso, ci vengono dall'Alto, vada il buon senso, il buon cuore, la giustizia e anche il decoro di chi dirige le sorti del Comune, e che primo il Comune a sentirne i benefici effetti dell'educazione morale e civile del popolo, primo pure sia giusto anche verso i maestri, e quindi pronto alla restituzione di quella somma, che non gli compete, a chi per la scuola sacrifica mente e cuore a vita.

PROFILI PADOVANI

E la rassegna dei professori continua.

Oggi ci si presenta un egregio insegnante di matematiche, noto per le sue opere e per gli studi speciali sopra Galileo.

Seppe con meriti reali, modestamente celati, alzarsi ad un grado individuato di celebrità: ebbe onori massimi; perfino un grado nobiliare lo distingue, in questa profluvio di decorati, da tutti gli altri.

Coll'illustre Rettore collaborò per l'esito delle recenti onoranze a Galileo; fu in quell'occasione l'oratore della circostanza e nessuno meglio di lui meritava di esserlo.

Gentile di modi, affettuoso nei figli, specie coi figliuoli, modello, egli non cura le pompe esteriori, ma bada a formare sé stesso ed i suoi sempre migliore.

Un elogio di lui, scritto col cuore, è adunque questo che noi abbiamo voluto in poche linee stampare.

Gli vien presso il professore di medicina legale, egregio pur egli nella sua disciplina, noto così nella scienza e nella scuola, come nelle pubbliche e discussioni dei Tribunali.

ebbe momenti difficili qui, presso di noi: una disputa con altro suo collega gli suscitò allora *odi ed amori*, a seconda dei partiti.

Sembra di temperamento focoso; se lo si frequenta però noi lo troviamo docile e cortese, così d'affezionarsi cordialmente a lui.

I discepoli lo temono, ma imparano assai alle sue lezioni, dette in forma brillante, quasi vorremmo aggiungere polemica.

Lavora di continuo e cammina impavido la sua via, acquistandosi fama sempre maggiore.

Ad altri toccò un brutto scherzo a proposito di un puppazzetto di questo professore.

Toccherà anche a noi lo stesso? Non lo crediamo: ce ne avvalorà la cortesia dell'egregio insegnante.

AMLETO

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza, part. I.)

Este, 24. — Ieri si riunirono i segretari comunali dei distretti di Este, Montagnana e Monselice per gettare le basi di un'Associazione, tendente a tutelare i loro interessi economici e morali.

Molti furono gli intervenuti. Fu approvato lo statuto, improntato a idee larghe per vedute e criterio; fu nominata la Presidenza ed il Consiglio direttivo.

Presidente fu eletto per acclamazione l'egregio nostro segretario dott. A. Malavasi, che fu tra i primi e più efficaci promotori dell'idea, e siamo certi che egli con la scienza che lo distingue e con l'energia dei propositi saprà indirizzare proficuamente la *neo-nata* istituzione, alla quale mandiamo sin d'ora il fervido augurio d'un rigoglioso sviluppo.

L'egregio avv. prof. G. Pietrogrande è da qualche tempo seriamente ammalato. Unversale è il rammarico perché il cav. Pietrogrande gode la stima di tutti, essendo dotto senza pompa, buono senza ostentazione, libero senza intransigenza.

In lui Este vede meritamente una sua illustrazione e una sua gloria.

Facciamo voti perché egli possa ristabilirsi e tornare presto all'amore della famiglia, alla dolce corrispondenza degli amici, al culto delle discipline letterarie e storiche per le quali

seppe acquistarsi fama in Italia, non solo, ma anche all'Estero.

Dalle campagne continuano pur troppo i lamenti per la continuata siccità. Le piogge cadute furono troppo scarse, e non sufficienti a riparare ai danni avvenuti. Intanto la miseria cresce, scarseggiano i lavori, la fame fa sentire le sue tristi conseguenze e in molti comuni del distretto le autorità furono costrette a sussidiare i disoccupati. Speriamo in un migliore avvenire.

Nel sottogio dei nostri consiglieri la sorte colpì per la maggior parte i liberali. Di elezioni poco o nulla si parla. Eppure quest'anno è lotta decisiva! Scuotiamoci dall'apatia che ci turba e conquide. Abbiamo negli avversari un partito compatto e forte. Sarà più splendida la nostra vittoria se riusciremo a debellarlo. Este può e deve contare sulle forze del grande partito liberale. Si riuniscono le diverse gradazioni di esso e scendano in lizza con animo risoluto, e concorde e allora potremo affermare con altera e sicura coscienza altrimenti saremo vinti. E nel caso, di chi la colpa?

CRONACA DELLA CITTA

R. Scuola Tecnica di Padova

Il giorno 23 fu fatta la distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1891-92 in forma privata nelle singole classi.

I premiati furono i seguenti:

Classe I. A

- Rossi Augusto - menzione onorevole in matematica e storia;
- Testa Garardo - menzione onorevole in matematica e storia.
- Munaron Sebastiano - nominato con lode;
- Zanini Antonio - nominato con lode.

Classe I. B

- Beccari Umberto - menzione onorevole in disegno;
- Cecconi Gino - menzione onorevole in italiano;
- De Mattia Emilio - menzione onorevole in storia;
- Sega Ramiro - menzione onorevole in francese e storia.

Classe I. C

- Slodre Edmondo - menzione generale con lode;
- Borsa Mario - menzione onorevole in geografia.

Classe II. A

- De Rui Giulio - premio di I° grado;
- Bisconcini Giulio - menzione onorevole generale;
- Caracciolo Ernesto - menzione onorevole generale;
- Arrigotti Alberico - menzione onorevole in storia e storia naturale;
- Basaggio Giovanni - menzione onorevole in geografia;
- Bassani Guglielmo - menzione onorevole in calligrafia e storia;
- Bonduà Bernardo - menzione onorevole in matematica;
- Cavallini Riccardo - menzione onorevole in matematica;
- Mozzi Ugo - menzione onorevole in storia;
- Rossi Giacomo - menzione onorevole in disegno;
- Sorgato Antonio - menzione onorevole in storia;
- Valerio Carlo - menzione onorevole in storia naturale.

Classe II. B

- Gambato Umberto - menzione onorevole generale;
- Magarotto G. B. - menzione onorevole generale;
- Spelta Egidio - menzione onorevole generale;
- Vascellari Antonio - menzione onorevole generale;
- Corradini Antonio - menzione onorevole in disegno;
- Gallina Giuseppe - menzione onorevole in calligrafia, francese e storia;
- Macor Walter - menzione onorevole in storia;
- Marchetti Giuseppe - menzione onorevole in storia;
- Massenz Leone - menzione onorevole in storia;
- Pallamidese Antonio - menzione onorevole in francese;
- Pallamidese G. B. - menzione onorevole in francese;
- Sartorio Ruggiero - menzione onorevole in storia;
- Fabris Francesco - nominato con lode.

Classe III. A

- Zanchin Emilio - premio di II° grado;
- Silvestri Emilio - menzione onorevole generale;
- Lusiani Bellino - menzione onorevole in calligrafia e disegno;

4. Turato Arturo - menzione onorevole italiano;

5. Vitturi Alessandro - menzione onorevole in geografia, diritto e storia.

Classe III. B

- Guidi Guido - premio di II° grado;
- Mareto Luigi - menzione onorevole merale.

Una lettera

Ci affrettiamo a pubblicare questa lettera dell'egregio maestro Cesarano, già prodotta nel numero di ieri:

GENTILISSIMO CAV. BELTRAME,

Ella, così gentile, spero avrà la bontà di pubblicare questa mia perchè io possa liberamente almeno in parte dagli appunti mossimi, alla mezzo dei giornali, altri anche a voce, naturalmente, quando si ha a che fare con gente, è impossibile secondare tutte le opinioni e quindi è impossibile pure andare esentolagn, ma ad ogni modo certe cose meritano di essere chiarite, ed io perciò le scrivo.

Un maestro e due genitori scrissero lagnandosi che gli alunni delle Scuole elementari posti alla coda del corteo formatosi per il ricevimento, alla stazione, del Collegio di Padova e che erano abbandonati, non veduti né dati da alcuno. Mi dispiace davvero di smentire un maestro e due genitori, ma mio dovere affermare che l'asserto non è nemmeno vero e che gli allievi delle Scuole elementari seguivano con quelli dell'Istituto V. E., immediatamente dopo il corpo di marcia, mentre dopo di loro eravi l'Istituto Camerini-Rossi e da ultimo la R. Scuola Normale. Aggiungo inoltre che i suddetti alunni delle Scuole Elementari erano accompagnati sottoscritto, da un allievo maestro di III. classe per ogni plotone, e da due o tre maestri di classe ai quali sarebbe stato molto bene si fosse unito anche lo scrivente della lettera inserita nel di Lei giornale, come del resto non vedeva il dovere.

Circa poi al non aver presa parte attiva alla festa, è strano come si voglia prendere per saggio giannastico una festa data dalla Società di Padova, e come si considerino cacciati tutti gli Istituti che non vi presero parte. - Forse che la Società giannastica nel dare la sua festa intendeva dare pubblico saggio di tutte le Scuole di Padova e dei pompieri?

Ben vorrei io presentare ad un pubblico di tre o quattro mila persone (ed il numero degli spettatori è sempre tale quando i giannisti sono ad invito) un vero saggio giannastico a cui prendessero parte tutte le Scuole di Padova, ma non da me solo dipende la cosa, ed il mio buon volere non basta.

Accetto poi l'appunto fattomi che le armi erano un po' arrugginite e rispondo: carissimi signori, le prove generali della festa si terminarono sabato sera e vennero fatte sotto la pioggia; io ho avuto il torto di non far pulire le armi (arrugginite dall'acqua) dai miei soldati durante la notte per approntarle per il corteo di domenica alle 8 ant.

Altri dissero che certe scuole erano malvestite e se ne fa colpa... a chi?... Altri che una persona *fischio* durante il sfilata di un plotone; ebbene quel solo plotone destò tanta ammirazione per il suo modo di marciare da strappare un'esclamazione di compiacimento ad un Colonnello che sedeva nel palco delle autorità.

Il *sibilante* può essere un dissidente. Finalmente altri si lagnano perchè gli Istituti di Padova non presero parte che alle evoluzioni ed agli esercizi collettivi.

Ma via, cari signori miei, sappiate che gli Istituti furono pregati di prender parte a *quello dato programma* e che solo al Collegio d'Este fu lasciato libero il campo.

Anch'io vorrei influire, fare le mie lagnanze perchè gli Istituti cittadini:

R. Scuola Normale, Vittorio Emanuele Camerini-Rossi non vennero ricordati negli elogi, mentre hanno veramente meritata l'ammirazione cui furono fatti segno, per il modo eccezionale con cui marciarono e per le perfette posizioni giannastiche negli esercizi collettivi. *A me del resto, sono bastate queste parole a persone competenti a compensare le chiacchiere di qualche maligno.*

Perdoni egregio Direttore la lungaggine, ma davvero era necessaria.

Di Lei Dev.mo
F. CESARANO

Bollettino giudiziario.

Togliamo dall'ultimo bollettino giudiziario la seguente disposizione che riguarda la nostra città.

Dorin cancelliere della pretura di Lonigo tramutato alla I. a di Padova.

Festa giannastica.

Ripartiamo, benchè tardi, a due involontarie omissioni, nelle quali siamo incorsi l'altro giorno riferendo i particolari della festa giannastica.

Inanzi tutto, dovevasi registrare anche nome del nostro carissimo amico, l'ing. Francesco cav. Turola, in rappresentanza della nostra provincia.

Dovevsi ricordare inoltre che il Rettore del Collegio di Este presentò al maestro signor Cesarano una bellissima soffa d'oro con pietra, come pegno della propria riconoscenza e di quello di tutti gli alunni del Collegio stesso per la squisita ospitalità e per le dimostrazioni di fratellanza ricevute dalla nostra Società ginnastica.

Una vittoria del Comune.

Il negoziante di vini al Bassanello sig. Fiore aveva per un sequestro patito intentata causa al Municipio. L'indenizzo richiesto ascendeva alla rispettabile somma di 30 mila lire. Nel giudizio presso il nostro Tribunale, le ragioni del Municipio furono accolte, tanto che l'attore fu condannato alle spese di causa.

Color... municipio (?)

Un dialogo curioso, colto a volo, fra due matacchioni, che, da buoni patavi, passeggiavano, nel pomeriggio di ieri, in lungo ed in largo per il Prato.

Possessori felici di un cronometro ciascuno, avevano attraversato incolumi la linea dei cartelli, cioè senza essere borseggiati. Data la cronaca di questi giorni, la cosa era da registrarsi come una fortuna. I due patavi, rallegrandosene scambievolmente, né avendo altro da fare, ammiravano, così per dire, le facciate di alcune case tinte a nuovo, nella universale lavatura cittadina ordinata dal Municipio.

In provenienza dai Casotti, quando furono due o tre case prima della farmacia, dove svolta per il Santo:

— To' tol disse l'uno guardando la tinta nuova di una casa: che colore è questo? Notisi, per dire il vero, che le case del Prato, nel loro insieme, offrono una varietà di tinte, dal pistacchio e dal mattone pesto al malvaiccio e alla zucca barrucca.

— Ma questa qua, diceva l'altro, proprio non saprei: cenere... no; è piuttosto color... di soriano: nemmeno: è un colore inefabile: ah! ha! non è né carne, né pesce... un bianco... un po' azzurro... un po' scarlatto... un po' color municipio.

E ridendo come matti, nel dirigersi a bocca di Prato, trovavansi davanti a due altre case, e cioè mo' mo' impiastriate dello stesso colore... color municipio.

E la Commissione Edilizia?... Ma...

Badate ai bimbi.

Di fronte al palazzo Capodistria a S. Daniele, ieri a sera per virtù di un conduttore di tram fu evitata una grave disgrazia.

Un bambino lasciato libero dalla sua mamma, fermatosi a chiacchierare di sotto il portico, aveva preso cammino verso la linea del tram, proprio nel mentre un carrozzone veniva a tutta corsa verso di lui.

Il conduttore, veduto il pericolo, in un baleno strinse i freni e fermò i cavalli, evitando una sicura disgrazia.

Logi ne furono fatti in quello stesso istante salvatore; noi però, narrando il fatto, vogliamo una nostra lode pubblica torni di commenda a chi seppe dimostrare tanta prontezza e sagacia.

Furto domestico.

Il prestinaio Seresin Giacomo denunciava autorità di P. S. la sua domestica Giuseppe N., d'anni 13 1/2, da Camposampiero, come autrice di un furto di 35 lire sottratte mediante chiave falsa da un cassetto di arredo. La serva infedele venne arrestata.

Una circolare.

Dalla Banca degli Agenti industriali abbiamo ricevuta una circolare per la prossima assemblea.

La pubblicheremo nel numero di domani.

Iride-Cossa.

Sabato 27, ore otto e 3/4 l'Unione Filodrammatica Iride-Cossa rappresenterà un bel dramma in cinque atti di Paolo Giacometti *La Colpa vendica la Colpa*

È una commedia d'impegno: però, affidata ai bravi dilettanti dell'Iride-Cossa, riuscirà bene certamente.

Seguirà la farsa brillante *Filomeno Filomeno*

A proposito di case.

Non è più questione di colore, ma di giustizia distributiva riguardo all'obbligo imposto dall'ufficio tecnico d'imbiancare o restaurare le case.

Fino ad un certo punto quest'obbligo si comprende: quello che non si comprende affatto è che debbano sottostarvi gli uni, anche modestissimi proprietari, e ne vadano esenti, o ricevano tutte le facilitazioni di tempo, ricchi proprietari di molte case lasciate in abbandono.

Un po' di giustizia distributiva, signori municipalisti!

Vandalismo e pericolo.

Questa notte una guardia municipale di servizio a Pedrocchi fu avvertita dalle signore Simonetti Antonietta ed Elena che da una finestra che fa angolo fra Via S. Carlo e Pozzo Dipinto alcuni giovanotti gettavano dei grossi sassi contro il sottostante fanale e che un sassone sfiorò appunto esse, mentre passavano, così da vicino che fu un vero miracolo se non rimesso colpito.

La guardia, recatasi sul luogo, constatò che i vetri del fanale erano stati mandati in frantumi e raccolse da terra i sassi che servirono a quei vandali per tale ufficio.

L'autorità sta ora procedendo per iscoprire chi sieno questi cari soggetti e per dare loro una buona lezione.

La proprietaria della casa da cui si gettarono i sassi è certa Mazzarotto Filomena, affittacamere.

Per la fiera.

Ieri ed oggi abbiamo veduti arrivare cavalli e per la Fiera e per le Corse al Galoppo.

Si comincia per tempo e (forse troppo) perché nei giorni veramente fissati per la fiera, questa sarà al suo finire.

Monelli ai Servi.

È un lago di tutto il vicinato per la nessuna sorveglianza esercitata da chi spetta, riguardo al portico dei Servi.

Specialmente da qualche tempo quel portico di tanto passaggio, è diventato il ricettacolo di una ciurma di ragazzi, che strillano, importunano i passanti e recano enorme disturbo agli esercizi e ai loro frequentatori.

Sotto pretesto di vendere scatoline di fulminanti, vanno questuando, e dei centesimi estorti si servono, non per levarsi la fame, ma per giocare alla piastina, intercalando il bacano col peggio dei turpiloqui, ed anche con bestemmie.

Non parliamo dei guasti al muricciolo degli intercoloni. Già lo si vede ogni anno, appena restaurato, è ridotto allo stato di prima in pochi giorni per istintivo vandalismo di quella ciurma.

La ragazza spaventata chiamò aiuto, tutta la casa accorse, si chiamò dei medici che tosto riconobbero il veleno e l'inutilità de'loro sforzi.

— Fra due ore sarà morta, aggiunsero.

Allora si andò in cerca di Gustavo; egli era partito per Roma con qualche amico; una lettera ne preveniva Sofia, ma essa era ancora dal portinaio.

Si andò in cerca anche di Dumy; lo si trovò e venne, e gli si raccontò il tutto.

Egli approfittò d'un intervallo fra gli ultimi dolori e interrogò Sofia.

Ella confessò il suo suicidio, senza dirne il motivo.

— Ne avevo abbastanza della vita!

E così morì.

L'indomani a Parigi si chiedeva perché Nina, la stupenda Nina, aveva avuto il capriccio d'uccidersi, e Gustavo al suo ritorno da Roma, diede la sua parola d'onore che non ne sapeva nulla. Piansa Sofia un po' più di sua moglie, ella non gli lasciò dei sacchi d'oro per consolarsi; e poi era ben collocata e di poco s'accontentava.

Quella giovane diventava assai difficile il sostituirle.

Valo la pena di vivere per esseri simili? Non è una stupidità l'uccidersi per essi? essi non sono accettabili né in vita né in morte. La più grande pazzia, la più grande sventura che possa toccare ad una donna, si è d'agire in buona fede. Tutte qui ingannano. Quella che non inganna è una sciocca, quella che inganna un'infame. Quando lo sa, o che ne prova orrore, finisce come Nina, ma per un'altra ra-

È questo il modo di sorvegliare alla decenza cittadina?

Danni delle acque.

Continuano le cattive notizie dal Piemonte per i danni delle acque.

Ad Alessandria il Tanaro è ingrossato, per lo scioglimento delle nevi producendo danni gravissimi.

Grollarono ponti e case.

Nessuna vittima.

Da Cuneo si ha notizia di linee interrotte, campi allagati e di un individuo annegato. Il tempo ieri sera migliorava.

Biglietti falsi da lire dieci.

Di questi giorni la Questura di Venezia procedette all'arresto di alcuni individui imputati di aver spacciato dei biglietti falsi da lire dieci.

Per mettere in guardia il pubblico avvertiamo che i biglietti falsi, fabbricati discretamente portano i numeri e le serie seguenti: N. 178 s. 014867 - n. 382 s. 028314 - n. 178 s. 098309 - n. 293 s. 098314 - n. 178 s. 098314 - n. 878 s. 098314.

Scudi falsi.

Da qualche tempo si sono posti in circolazione delle monete da L. 5, portanti l'effigie di V. E. e il millesimo 1871.

Dette monete contraffatte molto bene si riconoscono peraltro nel loro spessore che ha qualche irregolarità e nel peso, maggiore delle vere.

Necrologio.

I giornali di Milano portano l'infausta notizia della morte del tenente in Lodi, cavalleria, Antonio Thaon di Revel, figlio del generale co. Genova Thaon di Revel.

Era un giovanotto di 23 anni. Fu vittima di una malattia che lo aveva colpito cinque anni or sono.

Noi, che abbiamo avuto occasione di conoscere l'illustre padre del defunto, anche prima ch'egli fosse comandante la nostra Divisione, vogliamo unire le nostre condoglianze vivissime per la perdita del figliuolo, sicuri che molti nostri concittadini comparteciperanno al dolore del generale Thaon di Revel e della sua signora.

Funerali.

Ieri mattina ebbero luogo le funerali onoranze a

Dal Fante Ferdinando

morto il 21 corr. nell'età di 75 anni.

Era da 30 anni impiegato daziario e seppe tanto bene accoppiarsi alla rigida osservanza dei non facili doveri la forma ed il tratto gentile ed obbligate che era ad un tempo stimato ed amato dai superiori, dai colleghi e dai cittadini.

Precedeva il feretro la banda dell'Istituto Camerini, un picchetto di Guardia daziaria comandata da un brigadiere e una stupenda corona portata a mano da impiegati colleghi del defunto. Seguiva la carrozza con numeroso stuolo di colleghi osservammo pure del seguito il cav. Paresi attuale assessore dirigente l'azienda daziaria e una rappresentanza della Associazione Italiana di Mutuo Soccorso con bandiera del qual socialista il defunto era socio fondatore.

Banda del Comune di Padova.

Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 26 dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - Ebe - Toma.
2. Mazurka - Agilità - Pieroni.
3. Sinfonia - Gazza Ladra - Rossini.
4. Pot-pourri - Giorno e Notte - Lecocq.
5. Valzer - Auro di Primavera - Sartori.
6. Atto I - Traviata - Verdi.
7. Marcia - N. N.

gione, e all'indomani tutto Parigi si chiede ancora perchè la marchesa di Moncabriè è morta, quando si diceva doveva sembrarle la vita.

Perdendo Sofia tutti i flagelli caddero sul visconte. Non avendo più nulla che gli colpisce il cuore, né di legittimo, né di clandestino, egli divenne giocatore, e si stabilì al club, vi prese domicilio e perdette delle somme immense.

Egli dimenticò tutto per quelle nuove emozioni; levò il signore e la signora Arbelle, il signor di Fillian, diventati troppo vecchi per lasciar la loro vallata, gli gridavano di unirsi a loro; egli non abbandonò il suo tappeto verde, nel quale si concentravano tutti i suoi pensieri.

Verso quell'epoca successe un grande avvenimento. Si s'accorse che il gioco non era molto esatto.

Gli errori, dapprincipio in scarso numero, non diedero sospetti, ma essi si moltiplicarono e allora si dovette occuparsene.

Tutti osservarono Dumy, che non giocava, si pose a fianco di Gustavo e seguì col suo occhio da poliziotto i movimenti di tutti.

Dopo molte sedute, non ebbe più dubbio, e disse il nome del colpevole al suo allievo, perchè anche lui poteva riguardarlo come tale. Era un uomo che apparteneva ad una grande famiglia.

Alla sera si giocò come al solito; come al solito Dumy prese il suo posto, e nel momento fissato strinse leggermente il braccio del visconte.

(Continua)

GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

Grande Deposito

per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DR
SPECCHI di Francia e Boemia = CRISTALLI di Francia per Vettrine = LASTRE Nazionali e Belghe in tutti i spessori e dimensioni = colorate, smerigliate e decorate = LASTRE TEGOLE = MASTICE per Tettoje e Serre = DIAMANTI per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Comincio col rettificare un nome: le lod fatte ieri al cavaliere di grazia vanno intese come dirette al sig. Forconi, che appunto rappresenta quel personaggio ed ha saputo anche ieri sera farsi applaudire.

Nota poi con vera compiacenza il nome del sergente dei marinai (sig. De Benedetti) che sa piacere per bene in quello splendido coro, a cui essa dà principio.

E senza più, dopo queste parole che la giustizia ha dettate, viene da sé l'invito al pubblico di intervenire alla Gran Via.

Certo della musica facile, buona e ben eseguita ce n'è a sufficienza. Ciò è quanto basta per divertire gli intelligenti.

Intanto diamo l'annuncio dell'andata in scena, per venerdì, dell'operetta *La figlia del Tamburo maggiore*.

La sig. Magnani - simpatica nostra conoscenza della Compagnia Palombi - ne sarà la protagonista.

Noi di certo avremo di che dilettarci.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, questa sera rappresenta:

La Gran Via - La Pericholle

Ore 8 3/4.

SCIARADA

In te, lettore carissimo,

Ricerca il primo mio;

L'altro malvagio e perfido

Disgrazia il mondo a Dio;

Il tutto spira ogni popolo

È loco di rispetto.

Orsù, indovino, spiegami

Chè troppo t'ho già detto

Spiegazione della Sciarada precedente

E MI LIA

LA VARIETA'

LA "NUOVA MILANO"

Facendo seguito alle notizie date l'altro giorno su questa Società, pubblichiamo qui lo Stato patrimoniale, riservandoci di riportare in altro numero il Conto Profitti e Perdite.

Stato patrimoniale sociale

ATTIVO

In Cassa al 31 dicembre 1892 L. 11,956.59

Spese d'impianto: L. 12,362.95

a) Esercizi precedenti L. 1,975.00

b) Esercizio in corso » 14,337.95

Debitori diversi:

a) Agenzie in Conto Corrente L. 7,123.65

b) Premi in corso di riscossione » 31,899.50

c) Effetti in corso di riscossione » 4,155.45

» 43,178.60

Totale attivo L. 69,473.14

PASSIVO

Residuo mutuo anno 1890 L. 9,067.99

Parcelle periti in contestazione » 1,812.96

» 10,880.95

Utili Esercizio 1892 » 58,592.19

Totale passivo L. 69,473.14

Un naufragio

Un dispaccio da Suez, in data di ieri, ci conferma il naufragio della nave da guerra brasiliana *Almirante Barroso*.

Una sola persona rimase onnegata. La nave fu ripiena d'acqua fino al ponte.

Morto per la moglie

Si ha da Roma, 24:

Il muratore Pietro Rosati, quarantenne, era tornato a Roma dall'America, ove gli affari gli andarono a gonfie vele, ma la moglie fuggì con un amico, asportando i quattrini. Sembra che la passione della moglie gli avesse sconvolto il cervello.

Oggi si gettò dal quarto piano nella tromba delle scale della sua abitazione, cadendo sopra una colonnetta di marmo ove si sfracellò. Condotta all'ospedale, è subito morto.

Nostre informazioni

Anche da lettere particolari si prevede che l'accordo fra il Senato ed il Ministero, sul progetto delle pensioni, sarà molto difficile a conseguirsi.

Era facile immaginare che il Senato, un consesso d'uomini fra cui le questioni si trattano dal punto di vista elevato dell'interesse pubblico e del pubblico decoro, e non sotto considerazioni di partito e di vanità personali, non si lascierebbe smuovere né convertire dal zuccherino di uno ed anche più portafogli.

Questa lusinga non avrebbe potuto entrare che nell'animo ristretto del Giolitti e colleghi, ai quali, malgrado la lustra delle offerte dimissioni, nulla più preme che di conservarsi la famosa croce del potere.

Assicurati che l'Ufficio Centrale del Senato è irremovibile nelle deliberazioni prese col suo contro-progetto e che il Saracco non diede al Giolitti alcun affidamento di essere disposto a modificare le proprie idee.

Ieri si ripeteva con insistenza che l'on. Brin, ministro degli esteri, fosse deciso di ritirarsi.

Nostri dispacci particolari

Un compleanno

(S) ROMA, 25, ore 7 a. Ieri mattina, compiendo la Regina d'Inghilterra 74 anni, Re Umberto fece pervenire a Sua Maestà un dispaccio affettuoso. Il palazzo dell'Ambasciata inglese aveva la bandiera issata.

Processo Tanlongo

(S) ROMA, 25, ore 8.30 a. Essendo molto avanzata l'istruttoria del processo della Banca Romana, Tanlongo riceve frequenti permessi di vedere i figli e la nuora.

Il direttore del carcere di Regina Coeli assistè a tutti i colloqui.

Tanlongo chiese di confessarsi con un vescovo amico, ma non gli fu consentito.

Ossario di Palestro

(S) ROMA, 25, ore 10 a. Mandano da Parigi che quel consiglio dei ministri ha destinato il generale Fabre comandante la divisione militare di Angers a rappresentare il governo francese all'inaugurazione dell'ossario di Palestro. Fabre sarà accompagnato da due ufficiali.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

AVVISO

La Ditta GIO. GUERRANA
Fu Gio. informa il pubblico che nel
Deposito Vini sito in Via Falcone
N. 1201 B riattivò la vendita del

VINO NUOVO TOSCANO

VAL DI NIEVOLE

al prezzo di L. Una fiasco
compreso.

Avverte ancora che nel suddetto locale
vendesi il VINO Limena
finitissimo a Cent. 50 al Litro.

Rimedio contro gli insetti nocivi alle
piante fruttifere e da fiori.

Vedi Avviso in IV. pagina

(Vedi IV. pagina il Bollettino astronomico
e le Borse)

APPENDICE N. 115)

del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO

DELLA
CONTESSA DASH

Gos' hai, amica mia? le chiese.

Vi dico: A domani! ecco tutto Gustavo.

Me lo dici in un modo singolare.

T'inganni.

Ebbene, tanto meglio!

La lasciò.

La guardò a partire, con un amaro sorriso sulle labbra.

Costo, con un sangue freddo, al quale non

aveva, andò a cercare un veleno da lungo

tempo preparato; del rame cioè sciolto nell'ac-

qua bevette come Socrate la cicuta, senza

un addio a quella vita che lasciava sì

libera e che aveva sognata sì bella.

Aprì e chiuse la porta della sua camera.

Aprì tutta la notte torture inaudite sen-

za vedere soccorso, e attese.

La povera infelice sperava di vederlo anco-

ra una volta, ma non voleva chiamarlo.

Una cameriera battè, ed ella ebbe la forza

di alzarsi, e cadde a terra dopo quello sforzo

inutile.

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9,— >	9,44 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >
> 9,44 >	11,— >	omn. 12, 5 >	1, 18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 2,50 >	3,25 >
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,40 >
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12, 7 >

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
> 1,30 p.	4,— >	> 12,46 p.	3,16 p.
> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 5,30 >	8,— >	> 4,44 >	7,14 >
> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	acc. 6,— a.	10,34 a.
> 11,16 >	2,35 >	misto da Ver.	6,40 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	omn. 9,45 a.	3, 6 p.
diret 3,30 >	4,52 >	dir. 12,50p	4,— >
omn. 7,50 >	10,— >	omn.	5,10 a.
acc. 12,12 a.	1,47 a.	dir. 11,25p	2,16 a.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
misto 8,51 >	10,45 >	misto 9,19 >	11, 5 >
> 1,38 p.	3,41 p.	> 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 >	8,32 p.	omn. 7,13 >	9, 4 >

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 >	11,16 >	omn. 5, 5 >	9,33 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9,— >	3, 6 p.
misto 5,56 >	11,— >	diretto 10,35 >	1, 7 >
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 >
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 >

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
> 1,30 p.	3, 8 p.	> 10,22 >	12,— >
> 6,30 >	8, 8 >	> 4,22 p.	6,— >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
> 8,29 >	11,11 >	misto 9, 6 >	11,32 >
omn. 1,32 p.	3,44 p.	> 1,54 p.	4,28 p.
> 6,22 >	8,36 >	omn. 7, 9 >	9,16 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,10 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,— >	11,32 >
omn. 12,— m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,— a.	7,— a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
> 6, n.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,— a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >
omn. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.
omn. 6,15 >	8,18 >	omn. 8,18 p.	10,22 p.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbrili intermittenzi o vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori per Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

ABBONAMENTO
al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue

LE VERE
PILLOLE
PURGATIVE
DI A. COOPER
PREPARETE DA
H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BAFARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Quali pillole conteneva...
 Londra, 1881, Parigi, 1889, Torino, 1884, Anversa, 1885, Nizza, 1883, Vienna, 1873, Filadelfia, 1876, Sydney, 1880, Melbourne, 1881, Milano, 1881.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
 Farmacia della Legazione Britannica,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

ABBONAMENTO
al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue

FIUGGI

Acqua antilacera naturale purissima che sorge in Anticoli di Campagna (Roma) ha solo bisogno di essere ricordata ai signori Professori e Medici esercenti.

I nostri gloriosi antenati, della cui robustezza fisica e morale la fama ancor nel mondo dura e durerà quanto il moto lontano, attingevano principalmente nelle acque minerali la loro energia. Tra queste l'Acqua di Fiuggi proclamata

EXCELSIOR DELLA SPECIE

per consenso dei più autorevoli Scienziati e Clinici antichi e moderni da Plinio (1200), Bacci (1571), Coluzzi (1624) alle celebrità contemporanee: Cantani, Mazzoni, Baccelli, Semmola, Bottini, Chiminelli, Caselli, De Cristoforis, De Amicis, Lombroso, Postemski, Queirolo, Falleroni, Leoni, Lupo, Petronio, Nicolucci, Franco, Martino, Schivardi, Fiorani, Kury, Pellizzari, Riva, Calorino, Donadio, Di Pietro, De Paolis, Cantalupo, Bufalini, Barbieri, Angelucci e molti altri che la illustrarono con particolari attestati, in monografie nei congressi, raccomandandone e prescrivendone costantemente l'uso, come bevanda impareggiabile.

Innumerevoli sono i trionfi riportati a mezzo dell'Acqua di Fiuggi nella dispesia da catarro gastrico e non vi è più dubbio per doverla considerare

ACQUA SOVRANA DA TAVOLA

Per la sua qualità di acqua minerale perfettamente amicrobica, nei paesi ove l'acqua potabile contiene microrganismi patogeni è largamente usata quale

PREZIOSO PRESERVATIVO

contro le infezioni tifoide, dissenteriche e simili. Addirittura meravigliosi, poi, sono gli effetti registrati negli annali della medicina, mediante l'Acqua di Fiuggi nelle manifestazioni del torpere vegetativo, diatesi urica, arenelle, calcolosi renale, ossalaturia, pietra in vescica. E, con successo è adoperata nelle diatesi affini, come: reumatismi articolari, gotta, artrismi, ecc.

AVVERTENZA. — L'Acqua Fiuggi si vende nelle principali Farmacie, Drogherie e Depositi di Acque minerali del Regno. Richiedere la bottiglia da litro e nell'etichetta la firma del Concessionario esclusivo **G. FORASTIERI.** — Diffidare di bottiglie di altra forma.

A richiesta si spedisce dalla Sorgente verso rimessa di Lire 30 per ogni cassa da 50 bottiglie e Lire 15 per cassa da 24 bottiglie — senza stazione FROSINONE.

Spedire Vaglia al Concessionario **G. FORASTIERI - Napoli**

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

TROVASI VENDIBILE IL NUOVO ROMANZO

LA

Monaca assassina

di G. Jeranti

Un Volume in 12° — Lire UNA

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico da tutti i giorni
 consulti nel suo Gabinetto magnetico
 coll'assistenza di due distinti dottori;

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

TELEGRAMMI DELLE BORSE

26 Maggio 1893

Roma 24		Milano 24	
Rendita contanti	97,12	Rendita contanti	97,10
Rendita per fine	97,10	Rendita per fine	97,10
Banca Generale	328,50	Banca Generale	328,50
Credito mobiliare	404,—	Credito mobiliare	404,—
Azioni S. Acqua Pia	1150,—	Azioni S. Acqua Pia	1150,—
Azioni S. Immobiliare	69,—	Azioni S. Immobiliare	69,—
Parigi a 3 mesi	104,15	Parigi a 3 mesi	104,15
Londra a 3 mesi	26,21	Londra a 3 mesi	26,21

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

26 Maggio 1893

A mezzogiorno vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 50
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 17

Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e a
 metri 30,7 dal livello medio del mare

24 Maggio		25 Maggio	
Barometro a 0- mil.	758,5	757,1	756,2
Termometro centigr.	+18,3	+20,2	+18,4
Tensione del vap. acq.	9,7	8,8	11,5
Umidità relativa	62	50	73
Direzione del vento	NNW	ENE	SW
Velocità chil. orari del vento	7	9	1
Stato del cielo	3/4 cop	1/2 cop	cop.

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
 Temperatura massima = + 21,3
 » minima = + 15,6
 Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. del 24 mil. 1,0 dalle 9 pom. del 24 mil. 1,0 dalle 9 pom. del 25 mil. 1,2

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di
CHIEFFENTIN
 IN VALLE DEL PO NEL TRENINO
 Raccolta di ferro e gas carbonico la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata

G. PRATI

PSICHE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

L. LANDUCCI

Storia del Diritto Romano

IL COMUNE pubblica settimanalmente tutti gli Atti Ufficiali

Avvisi d'Asta e Bandi per espropriazioni